

Germani e Leonessa, avanti insieme «per nuove, grandi soddisfazioni»

Rinnovato l'accordo fino al 2020 con il title sponsor Bragaglio: «Binomio super» Ferrari: «Risultati e valori»

Cristiano Tognoli

c.tognoli@gornaledibrescia.it

SAN ZENO. Per almeno altri due anni si continuerà a dire «andiamo a vedere la Germani» oppure «quanto ha fatto la Germani?». Il basket è lo sport in cui il nome del primo sponsor più si identifica con la squadra. E così fino al 2020 sarà ancora Germani Basket Brescia Leonessa. L'annuncio del rinnovo è stato dato ieri nell'azienda di San Zeno che dall'estate del 2016, ovvero dopo la promozione in serie A, ha deciso di legare il suo marchio a quello del club della presidentessa Graziella Bragaglio.

Non solo vittorie. A cementare questo rapporto hanno contribuito sicuramente due anni magici, ma c'è di più e il primo a spiegarlo è il general manager

Sandro Santoro: «Abbiamo creato un sodalizio in cui ogni qual volta c'è un problema sappiamo sempre come risolverlo e questo in una società sportiva professionistica fa la differenza». Tra le famiglie Bonetti e Ferrari in questi due anni si è formato anche un rapporto che va oltre il basket: valori umani prima che risultati sul campo, che pure non mancano. «Se riguardiamo la stagione appena passata - dice Graziella Bragaglio - abbiamo ancora la gioia nel cuore e con quella non ci spaventa nessu-

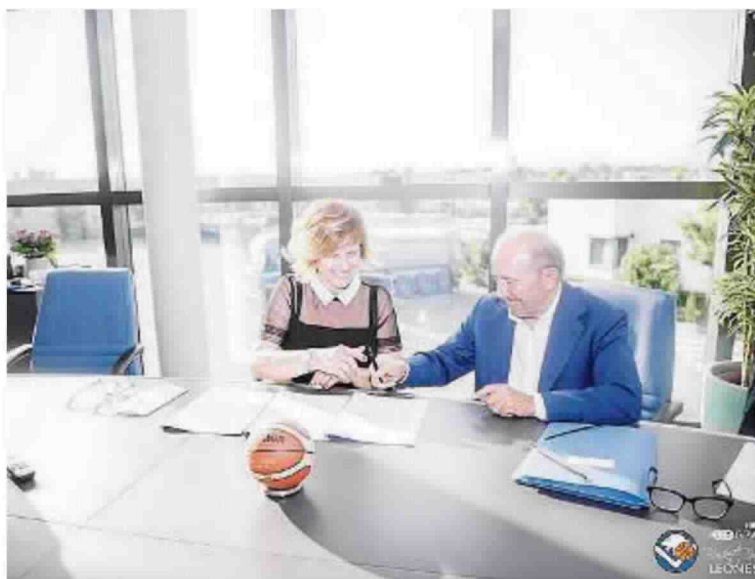
na sfida futura anche se un po' di titubanza è normale che esista verso la prossima annata quando oltre a cercare di confermarci sul campo avremo probabilmente da giocare anche l'Eurocup e dovremo gestire un palasport tutto nuovo da oltre 5.000 persone». Ma quando al fianco hai degli imprenditori solidi, che nel tempo sono diventati anche veri amici, tutto diventa più fattibile se non proprio più facile perché di facile in questa vita non c'è mai nulla. Una maglia celebrativa, una firma davanti ai giornalisti e un brindisi beneaugurante hanno suggellato quest'altra giornata fondamentale per il basket bresciano.

Verso nuovi traguardi. Mauro Ferrari, ad di Germani, è uomo che sa emozionare con le parole: «Essere qui per me a parlare di giocatori in striscia o che attaccano il ferro, quando 24 mesi fa nemmeno sapevo cosa fossero, è il secondo miracolo più grande della mia vita. Il primo fu quando mio padre mi diede da gestire Germani, non sapevo se ero in grado... Anche il basket un po' mi spaventava, ma ora siamo qui a parlare di grandi risultati acquisiti e di altri ancora che ci aspettano. Ma soprattutto abbiamo creato un gruppo dove c'è affetto, condivisio-

ne, empatia. Da quando noi siamo title sponsor c'è stata la semifinale di Coppa Italia a Rimini e la salvezza con quattro giornate d'anticipo il primo anno mentre in questa stagione penso alle nove vittorie di fila, al primo posto tenuto per 19 giornate, alla finale di Coppa Italia a Firenze e alla semifinale scudetto con Milano. Ora nella nostra città non si parla più solo di basket al passato, ma c'è un presente ancora più grande. Siamo pronti per... un altro viaggio sui nostri mezzi speciali». Al suo fianco il sorriso e l'orgoglio di papà Faustino, ma anche la foto di Roberto che dall'alto protegge e benedice questo nuovo binomio. Il responsabile marketing Nicola Tolomei anticipa i temi del prossimo anno sul ticketing: «Abbiamo già la mappatura completa del PalaLeonessa (dove la squadra di Diana si allenerà anche durante la settimana, lasciando il Polivalente di via Collebeato alle giovanili, ndr) e stiamo studiando vendite di biglietti accorpate tra campionato ed Eurocup. I prezzi saranno in linea con lo spettacolo, mi ha fatto male leggere quello striscione a Verona...».

Mercato. Ma si parla anche di giocatori, di chi va e chi viene. Se un anno fa il caso spinoso era Landry ora rischia di esserlo Michele Vitali. «Situazioni un po' differenti - dice Graziella Bragaglio -. Marcus è un uomo con una famiglia e a Brescia è restato anche per quello, Miche-

le è un ragazzo di 27 anni nel pieno della maturità. Siamo pronti a uno sforzo per provare a tenerlo, ma se avrà la grande occasione con cui misurarsi saremo i primi a lasciarlo andare». //



Patto. Graziella Bragaglio e Faustino Ferrari suggellano il nuovo accordo



Soddisfazione. Mauro e Faustino Ferrari con Graziella Bragaglio

